
e ritornammo a riveder le stelle

Postato da PipPap - 2016/08/06 15:44

... e ritornammo a riveder le stelle.

Che un'apparente serata trascorsa insieme sulle pendici dell'Etna, provando a contare le stelle, magari cercando con loro una corrispondenza più intensa, una serata nella quale sentirsi parte di una comunità di "matti" visionari che credono ancora nella magia dell'immagine, che cercano risolutamente di non cadere nella caccia ad oltranza delle medesime o nell'archiviazione eterna dell'oblio, che un'apparente serata, ripeto, potesse diventare un evento non passeggero ma significativo perché atteso, sperato, cercato e voluto, beh di tanto ero stato buon profeta. Ed infatti volevo essere parte della comitiva, volevo essere parte dell'esperienza.

Un'esperienza che ho vissuto "sotto stelle che non stavano a guardare" ma che, stuzzicate, forse, dall'appetito, non sapevano se lasciare in pace lo chef Sergi o collocarlo in un angolo della Via Lattea.

Stelle che silenziosamente ci venivano accanto quando, abbandonata la baldoria, con noi si stringevano intorno alle morbide note di un violoncello e di un contrabbasso che, a loro volta, evocando Handel, Piovani, Morricone, ci ricordavano che la notte si faceva buia anche se noi volevamo ancora più luce per i nostri disegni, per i nostri progetti, per le nostre visioni, per i nostri sogni.

E se, fino ad allora, lo chef Sergi aveva dissertato da par suo su tume perse, caprini, caci vari e compagnia saporita, quando a lui si accostava mastro Daniele, allora mi stupiva letteralmente per sapienza tecnica, capacità didattica, convinta assertività: un pifferaio magico tout court!!

Insomma al duo sonoro di prima adesso si contrapponeva un altro duo, fantastico quanto luminoso, che magicamente ci invitava a leggere la notte attraverso la conoscenza consapevole dei nostri strumenti.

Io provavo freddo, e una botta di sonno mi spingeva a rifugiarmi dentro l'abitacolo di una automobile ma facevo in tempo a vedere, attraverso il finestrino, ombre luminose, scie intelligenti, percorsi immaginifici: tutte espressioni di volontà di conoscere il mondo, di comprenderlo; e scambiare l'acquisita conoscenza.

Il vino, intanto, mi riscaldava, la sciarpa dell'amica mi conciliava con il sonno e, accanto, le risate fresche e ingenuie dei compagni mi rivelavano che nel buio della notte, lì a Piano Vetore, le stelle volevano giocare con noi.

Avevano volti nuovi e nomi nuovi: Clotilde, Irene, Rosalia, Roberto, Rigel, Altair, Aldebaran, Sirio, Berenice, Orsa

Mi sto confondendo; nei mesi futuri dovrò "mettere tutto a fuoco".

Ma ho visto pure un estintore in giro!

=====